

QUANDO LA CHIESA DIVENTA UN TEATRO

Note stonate

Non tutta la musica suona bene ovunque

Mi rattristo sempre quando, partecipando a eventi musicali o culturali in chiesa, dal Tabernacolo lasciato aperto e vuoto capisco che il "Padrone di Casa" è stato cortese-mente allontanato dalla Sua consueta dimora; forse perché non sia profanato dalla "sconveniente" manifestazione che vi si terrà? Oltre al dispiacere, il fatto suscita in me anche un po' di rabbia e mi offende: forse che, in veste di spettatore, sono complice di qualcosa di censurabile?

Ma, se la chiesa è consacrata, perché vi si autorizzano manifestazioni disdicevoli alle orecchie del Signore? Aggiungo che, talvolta, la scelta mi ha lasciato perplesso trattandosi della lettura di meditazioni spirituali di santi o documenti ecclesiali accompagnati dalla musica che, se appropriata, è sempre arte che avvicina a Dio. Al contrario è davvero accaduto che si sia accordato il permesso di suonare in chiesa brani di Strauss del tutto innocenti, ma dai titoli poco consoni al luogo come *Delirien Valzer* o *Lucifer Polka!* Dunque, bene hanno fatto quest'anno il Decanato e il Comune di Cinisello a proporre al cineteatro Pax, e non nella chiesa di Sant' Ambrogio, il tradizionale Concerto di Natale con l'orchestra dei Pomeriggi Musicali che aveva in programma brani non propriamente sacri ancora di Strauss oltre che di Rossini e degli autori di operette Offenbach e Lèhar.

Purtroppo, per la superficiale convinzione che, nell'ambito della musica classica, qualsiasi repertorio possa essere suonato nelle chiese, succede sempre più spesso che queste siano sede di concerti. Anche perché ai

parroci, nonostante tutte le dicerie che si leggono in proposito, gli organizzatori elargiscono offerte ben inferiori ai costi dell'affitto di un teatro. Questa consuetudine, unita alla "decrisianizzazione" della nostra società, fa sì che al pubblico le chiese siano ormai presentate come la "suggestiva cornice" dell'evento che vi si svolge.

Di conseguenza gli spettatori si adeguano e vi si comportano come se fossero in una sala da concerto invece che col rispetto e l'educazione dovuti all'aula sacra. Cosa che avviene anche per battesimi, comunioni, cresime e matrimoni... dove si vede di tutto in fatto di abbigliamento e atteggiamenti inappropriati al contesto religioso.

Così, prima dell'inizio di un concerto (ma, purtroppo, anche di un rito), le chiese rimbombano di un vociare davvero eccessivo. E il vicino di panca, appena richiamato a tenere almeno un tono un po' più basso, risponde: "Ma cosa vuole? Il concerto non è ancora incominciato!". Poi, durante ed alla fine del medesimo, l'entusiasmo per l'esibizione sconfinava presto in battimani forsennati, esagitate grida di approvazione e richieste di bis.

Cosa fare dunque? Non certo sospendere queste iniziative, che sotto il profilo culturale ed artistico sono anche importanti opportunità per avvicinare alla musica colta chi non ne ha familiarità, ma pensarle con caratteristiche che, anche quando non strettamente confessionali, rendano sempre del tutto evidente il riferimento alla finalità per cui esiste la Chiesa... ed esistono le chiese.

Daniele Terrin

CONCERTI IN CHIESA: ECCO LE REGOLE DA RISPETTARE

I concerti in chiese aperte al culto pubblico devono sottostare alle disposizioni dell'autorità ecclesiastica. Fra queste, la Congregazione per il Culto Divino - *Concerti nelle chiese*, novembre 1987 - e la Diocesi di Milano - *Decreto arcivescovile* n. 362, febbraio 1986 - definiscono le tre casistiche che seguono.

1) **Elevazioni musicali.** Musica sacra strumentale o vocale che accompagna, ispirando ed aiutando la riflessione, la proclamazione di testi biblici o chiaramente religiosi. Sono un vero e proprio atto di culto e perciò accolte in chiesa e favorite avendo come finalità primaria la preghiera e la contemplazione.

2) **Concerti di musica sacra o religiosa.** Ovvero musica composta per la liturgia ed oggi non più eseguibile dopo la riforma di questa o ispirata alla Sacra Scrittura o a temi religiosi: sono ammessi in chiesa nel rispetto delle seguenti disposizioni:

a) Il responsabile del luogo di culto garantisca che da parte del pubblico, dei coristi e degli strumentisti si mantengano un clima di raccoglimento ed un contegno rispettoso della chiesa.

b) L'Eucarestia sia collocata fuori dell'aula della chiesa; il «presbitero» (sede, ambone, altare) non subisca modifiche.

c) Non sia ammessa la vendita di biglietti d'ingresso.

3) **Concerti di musica di altri generi** (come concerti di bande, canti folkloristici e popolari). Sono consentiti solo in chiese chiuse al culto con decreto della preposta autorità ecclesiastica.



In chiesa: sala lettura?

